

Anche quest'anno ci apprestiamo a vivere la Pasqua di morte e risurrezione di Gesù, purtroppo con il cuore appesantito dalle gravi tensioni che feriscono l'umanità.

Da un lato celebriamo il Cristo che vince il male e la morte con l'amore; dall'altro proviamo una profonda tristezza per i conflitti che insanguinano l'Ucraina, il Medio Oriente e molte altre regioni del mondo generando immani sofferenze alle popolazioni colpite dalla guerra.

La nostra speranza è fortemente messa alla prova.

Oggi più che mai, la Pasqua è un'invocazione corale alla pace. È la chiamata a **"passare oltre"**, un invito a superare la logica delle armi e della vendetta per abbracciare lo stile del dialogo e della riconciliazione.

Un ragazzo della nostra comunità durante la preghiera dei fedeli di domenica 15 marzo ha detto: *"Insegnaci, Signore, che la pace inizia nei corridoi di scuola, nei campi da calcio e nelle nostre case"*: è verissimo, tutti quanti dobbiamo ripartire dai piccoli gesti quotidiani che sono autentici e insostituibili semi di pace.

Senza questi, se cioè non ci mettiamo in gioco personalmente nell'impegno di relazioni più umane, tutto diventa solo una messa in scena.

Papa Leone XIV, sulla linea di Papa Francesco, ha richiamato la Chiesa alla preghiera e al digiuno per una **"pace disarmata e disarmante"**, che richiede una vera conversione spirituale e sociale.

Il Papa insiste dicendo che la pace non è un'utopia, ma una scelta concreta. Dobbiamo avere l'audacia di passare dall'"industria della guerra" a un **"artigianato della pace"**, fatto di impegno quotidiano e decisioni politiche coraggiose.

Siamo chiamati, come Maria sotto la croce, a stare vicini a chi soffre a causa della violenza.

In calce a questo articolo, riporto la sua preghiera per il disarmo: vi invito a leggerla e a meditarla con attenzione. Non è un'analisi complessa, ma un'invocazione umile e semplice – il vero stile della preghiera – che si concentra sull'essenziale attraverso verbi carichi di speranza: *"disarma i nostri cuori", "illuminaci", "rendici costruttori fedeli e creativi"*.

Che questi "semi di un mondo nuovo" possano germogliare in ognuno di noi, "come bulbi di giacinti che sbocciano e profumano di gioia i nostri ambienti".

A tutti voi, un caloroso abbraccio e l'augurio di una buona Pasqua.

don Giorgio



PREGHIERA DI PAPA LEONE PER IL DISARMO E LA PACE (5 MARZO 2026)

Signore della Vita,
che hai plasmato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza,
crediamo che tu ci abbia creati per la comunione, non per la guerra,
per la fraternità, non per la distruzione.
Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: "La pace sia con voi",
donaci la tua pace
e la forza per renderla reale nella storia.
Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo,
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.
Disarma i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza,
perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione.
Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza
non nasce dal controllo alimentato dalla paura,
ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i popoli.
Signore, illumina i leader delle nazioni,
affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte,
fermare la corsa agli armamenti
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.
Fa' che la minaccia nucleare non condizioni mai più il futuro dell'umanità.
Spirito Santo,
rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana:
nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,
nelle nostre comunità e nelle nostre città.
Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione
e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo.
Amen.



IL PERCORSO DELLE MESSE FERIALI IN QUARESIMA

“Troppo spesso pensiamo alla Quaresima come a un tempo grigio, un velo di tristezza che scende sulle nostre giornate tra rinunce e penitenze. Ma che errore stiamo commettendo! La verità è molto più luminosa: siamo tutti anime deboli, viandanti un po’ stanchi che hanno bisogno di cure. E la Quaresima non è un castigo, ma una preparazione radiosa, un allenamento del cuore che ci conduce alla guarigione totale della Pasqua.

In queste settimane Dio ci sommerge di regali meravigliosi. Le Scritture non sono vecchi inchiostri su carta, ma fiamme vive che bruciano l’oscurità, parole che ci scuotono, ci abbracciano e ci infondono una speranza incrollabile.

Provate a vivere il respiro della Messa feriale, nel silenzio dell’alba: lì, lontano dal frastuono del mondo, ogni lettura è un battito d’amore che prepara il cuore all’esplosione della risurrezione. È una sosta sacra dove l’anima torna a respirare. La Parola diventa il nostro scudo e il nostro pane, l’arma dolce con cui sconfiggiamo il male per riscoprire finalmente la gioia pura di esistere.

Vivere la Quaresima significa gridare al mondo che non siamo soli: siamo cercati, desiderati e immensamente amati da un Padre che non si stanca mai di perdonare. È un invito a lasciarci inondare dalla bellezza infinita della Sua vita, per rinascere, finalmente, nella luce.”

Vale veramente la pena fare questa esperienza che fa crescere in noi la gioia, partecipiamo con fiducia alle Messe feriali.

don Giorgio



QUARESIMA 2026: FACCIAMO FIORIRE LA PASQUA CAMMINANDO CON SAN FRANCESCO

Che splendido viaggio abbiamo vissuto! Quest’anno il nostro cammino quaresimale è stato un’esplosione di vita, unendo il cuore grande di San Francesco alla bellezza dei Vangeli in un vero e proprio “itinerario di luce” verso il Battesimo.

È stato un percorso tutto dedicato al

“PRENDERCI CURA”: abbiamo imparato a far fiorire ciò che conta davvero, spostando lo sguardo da noi stessi verso gli altri. Ricordate i bulbi che abbiamo ricevuto all’inizio? Vederli crescere è stato il segno della nostra rinascita!

Ecco i momenti più gioiosi che abbiamo vissuto insieme:

1ª Domenica (IMPEGNO E ASCOLTO):
Con Gesù nel deserto abbiamo iniziato un “allenamento” speciale. Meno cose materiali, più spazio al silenzio e all’amicizia con Lui!

2ª Domenica (COSTANZA E GENTILEZZA): sul monte della Trasfigurazione, Gesù si è mostrato in tutta la sua luce. Che meraviglia scoprire che anche noi possiamo splendere di gentilezza e costanza!

3ª Domenica (NON GIUDICARE):
Al pozzo con la Samaritana abbiamo scoperto l’“acqua viva”: è l’amore di Dio che toglie ogni sete e ci dona la forza di fare il bene. L’aspersione durante la Messa è stata una fresca carezza per l’anima!

4ª Domenica (APRI GLI OCCHI):
nella Domenica Laetare, la gioia è raddoppiata! Con i nostri occhiali 3D abbiamo imparato a guardare il mondo con gli occhi di Dio e del cuore. Che emozione vedere tutti quei bulbi colorati e profumati portati in festa davanti all’altare: un prato di cure e amore!

5ª Domenica (NON RESTARE INTRAPPOLATO): la “Domenica dei campanelli”! Abbiamo festeggiato la nostra Patrona, l’Annunciata, e ogni suono di campanello è stato un “Sì” entusiasta alla chiamata di Dio. Come per Maria e Lazzaro, la sua voce ci libera e ci fa rinascere!

6ª Domenica (AMARE FINO ALLA FINE): abbiamo accolto Gesù con rami d’ulivo e grida di “Osanna!”. Lui, sul suo asinello, ci ha mostrato che la vera forza è la mitezza.

E infine... **PASQUA: CREDICI!**

Siamo passati oltre, dalla polvere alla vita! Abbiamo scoperto che l’amore vince su tutto. Ora possiamo finalmente gridare con tutto il fiato che abbiamo: “È RISORTO!”. Gesù è vivo, è qui con noi e la festa non finisce mai!

Alessandra Marini



Lo conoscevamo tutti come Felicino, probabilmente per il suo fisico minuto...

È stato però un grande Albiolese.

Non era solo il personaggio che distribuiva il Curbatt o quello che teneva la contabilità delle varie manifestazioni del nostro paese; oppure quello che distribuiva gli avvisi per qualsiasi cosa, che gestiva le candeline di sant'Anna o la cassa del torneo di calcio.

Non era solo dedito alla comunità parrocchiale a cui ha dedicato orgogliosamente buona parte della sua vita collaborando con i vari parroci nella stesura delle cronache parrocchiali e con il Gruppo Missionario.

Il suo carattere schivo e riservato non gli ha mai permesso di essere quello che realmente era, persona molto apprezzata sul lavoro, serio, affidabile e competente, a volte incompreso per essere tanto preciso e puntiglioso.

Felice era un personaggio particolare, originale ed estroso nel suo genere, una persona caratterizzata da modi di fare bizzarri e fantasiosi, un individuo stravagante, ma geniale e creativo.

La maggior parte di noi lo conosceva come un ragioniere che compilava docu-

menti contabili; potrebbe sembrare difficile da credere, ma ritengo sia stato un uomo fuori dagli schemi convenzionali: ha avuto anche il suo periodo di pittura.

La sua prima creazione è stata il ritratto della sua adorata mamma Anita, seguito dai "falsi d'autore" che riproduceva fedelmente; era un grande estimatore e cultore di musica classica. Pochi libri, solo biografie, ma conoscitore della storia e tanta, infinita memoria per le date e per i personaggi.

Amava le vecchie pellicole in bianco e nero (tassativamente su videocassette...) e frequentava i mercatini dell'usato per acquistare dischi a 45 giri di artisti italiani.

Autodidatta nello studio del latino e del russo.

Non amava particolarmente la tecnologia, ma con il suo computer si documentava su ogni cosa gli interessasse e appagava ogni sua curiosità in particolar modo per quanto riguardava l'arte. Poche risate ma, quelle giuste, fatte bene.

Mi ritengo una persona molto fortunata per essergli stata amica.

Gioconda



MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è dedicato alla Madonna perché rappresenta la primavera, periodo di rinascita, fioritura e bellezza, simboli associati alla figura di Maria come Madre di Cristo e “fiore più bello” della creazione.

Anticamente, il mese di maggio era legato al risveglio della natura. In epoca romana, si celebravano le divinità della fecondità e della primavera (come Flora). La Chiesa, nel tempo, ha “cristianizzato” queste usanze: come la natura rifiorisce portando nuova vita, così Maria è vista come il fiore più bello che ha portato nel mondo la Vita (Cristo).

La tradizione è stata sigillata ufficialmente nel XX secolo. In particolare, Papa Paolo VI scrisse nel 1965 l'enciclica *Mense Maio*, definendo maggio come: “Il mese in cui i cristiani, nelle chiese e nelle case, offrono alla Vergine Maria un più caloroso e affettuoso omaggio di preghiera e di venerazione”.

Il Rosario è la preghiera per eccellenza di questo periodo.

È un modo per rallentare e riflettere sulla figura materna della fede, proprio mentre il mondo fuori si riempie di colori.

È il tempo in cui invocare la pace proprio a Lei, Regina della pace, come è scritto nella sopra citata Enciclica di Paolo VI (n.° 10): “Ma la pace, Venerabili Fratelli, non è soltanto un prodotto

nostro umano; è anche e soprattutto un dono di Dio. La pace scende dal Cielo; ed essa regnerà realmente fra gli uomini ... Noi, perciò, perseguiremo questo insuperabile bene pregando; pregando con costanza e vigilanza, come ha fatto sempre la Chiesa fin dai primi tempi; pregando in particolar modo facendo ricorso alla intercessione e alla protezione di Maria Vergine, che è la Regina della pace”.

Quest'anno verrà introdotta qualche novità nella recita del Rosario del Mese di Maggio: **tutte le sere** (a partire dal 4 maggio) alle ore 20:30, da lunedì a venerdì, Rosario del mese di maggio in chiesa parrocchiale, tranne due volte come descritto qui di seguito:

Domenica 3 maggio: Ore 20:30 Rosario presso la cappellina del Burghett (vicino alla biblioteca).

Giovedì 7 maggio: Ore 20:30 Rosario presso la famiglia Mattioli in via M. Rosa, 5.

Domenica 10 maggio: Ore 20:30 Rosario presso la cappellina del Gerbett (Via Manzoni).

Domenica 17 maggio: Ore 20:30 Rosario presso la cappellina in via Cavour.

Giovedì 21 maggio: Ore 20:30 Rosario presso la Comunità dell'Agorà in via N. Bixio, 5.

Domenica 24 maggio: Ore 20:30 Rosario presso la cappellina della Scuola dell'infanzia.

Domenica 31 maggio: Ore 20:30 Rosario in Sant'Anna e chiusura Mese di Maggio.



PROPOSTE ESTIVE

Come ogni anno la parrocchia propone per bambini e ragazzi le attività estive con il Grest e i campi estivi. Ecco le proposte:

GREST:

4 settimane, dalle 9:00 alle 17:00, con possibilità di pranzo.

1° settimana: dal 9 al 12 giugno;

2° settimana: dal 15 al 19 giugno;

3° settimana: dal 29 giugno al 3 luglio;

4° settimana: dal 6 al 10 luglio.

CAMPI ESTIVI:

dal 22 al 27 giugno a Deggia (Trento);

Maggiori dettagli si possono trovare sulle locandine esposte in chiesa e riportate in fondo a questo Curbatt.

ATTUALITÀ

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Nel 2026 ricorrono gli 800 anni dalla morte di **San Francesco d'Assisi** (notte tra il 3 e 4 ottobre 1226), celebrati con un anno centenario ricco di eventi, tra cui l'ostensione delle spoglie mortali nella Basilica di Assisi. A seguire un articolo che ci aiuta a capire la grandezza del poverello di Assisi.

Il profumo della Grazia: la conversione di San Francesco come dono attuale

Ci sono momenti, nella storia della salvezza, in cui il Cielo sembra toccare la terra e la vita di un uomo viene trasformata totalmente dall'amore di Dio. La conversione di San Francesco d'Assisi non è un semplice episodio storico, ma un evento di Grazia che continua a scuotere i cuori ancora oggi, un faro luminoso, che ci invita a guardare oltre le apparenze del mondo. Francesco non è nato santo: da giovane viveva tra "liete brigate", alla ri-



cerca di piaceri effimeri e gloria mondana, sognando di diventare un cavaliere.

Eppure, il Signore aveva altri piani per lui.

Nel deserto della tribolazione, in un carcere sia fisico che spirituale, durante la prigionia a Perugia e la malattia, Francesco iniziò a sentire il richiamo ad una vita diversa.

La vera svolta avvenne poco dopo: con l'abbraccio al lebbroso, riconosciuto come Cristo, e, nel silenzio, davanti all'i-

cona di un Crocifisso bizantino, nella diroccata chiesetta di San Damiano.

Lì, Francesco non sentì solo delle parole, ma ricevette una missione, che trasformò la sua esistenza: “Francesco, va’ e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina”.

Inizialmente, Francesco interpretò l’invito in modo letterale. Presto, però, comprese che il Signore gli chiedeva di più: risanare l’intera Chiesa, attraverso la testimonianza del Vangelo, concretizzato nella sua forma più pura.

Ciò che colpisce, è la radicalità del suo cambiamento.

Francesco rinunciò a tutto, spogliandosi dei vestiti paterni davanti al Vescovo, per rivestirsi soltanto della misericordia di Dio: egli capì che, per essere veramente liberi di amare Dio e il prossimo, è necessario rinunciare ad ogni attaccamento materiale.

Dopo la conversione, la vita di Francesco diventò il Vangelo stesso, vissuto con

gioia, fraternità e un immenso amore per tutto il creato, visto come riflesso del Padre.

A distanza di secoli, Francesco ci insegna che non è mai troppo tardi per cambiare, per rientrare in noi stessi e tornare alla fonte della vita.

Ci sprona a spogliarci delle nostre “ricchezze”, l’orgoglio, l’egoismo, la sete di apparenza, per rivestirci di Cristo.

Ci mostra che la santità non è perfezione umana, ma letizia nel servire, capacità di vedere Dio in ogni creatura e, soprattutto, gioia di vivere il Vangelo concretamente ogni giorno.

Guardando a lui, impariamo a riconoscere le nostre “chiese da riparare”, le nostre vite, le nostre relazioni, la nostra fede, e a lasciarci trasformare dall’amore che tutto rinnova.

Rosi



MILANO-CORTINA 2026: OLTRE LA NEVE, IL BATTITO DI UN'UMANITÀ UNITA?

Le **Olimpiadi** e **Paralimpiadi Invernali 2026** si sono presentate al mondo non solo come una sfida atletica di altissimo livello, ma anche come un potente richiamo alla **pace** e alla **fratellanza**. In un'epoca segnata da profonde frammentazioni, il ritorno dei Giochi in Italia è diventata l'occasione per riscoprire il senso più autentico della "Tregua Olimpica".

Il concetto di Olimpiade affonda le sue radici nell'antica Grecia, dove la *Ekecheiria* (la tregua sacra) imponeva la sospensione di ogni conflitto per permettere agli atleti di viaggiare e gareggiare in sicurezza. Milano-Cortina 2026 ha raccolto questo testimone millenario. Il messaggio è chiaro: lo sport è l'unico linguaggio universale capace di superare barriere politiche, religiose e culturali.

Come ricordato dai recenti messaggi di pace lanciati dalle massime autorità morali e civili, i Giochi non sono "un'isola isolata dal mondo", ma un "laboratorio di umanità". Qui l'altro non è un nemico da abbattere, ma un **avversario da rispettare**, un compagno di viaggio verso il superamento dei propri limiti.

Nel 2021, il motto olimpico storico è stato aggiornato: *Citius, Altius, Fortius – Communiter* (Più veloce, più in alto, più forte – **Insieme**) e le Olimpiadi italiane hanno incarnato perfettamente questa aggiunta.

La Torcia Olimpica: Nel suo viaggio attraverso le 110 province italiane, la fiamma ha trasportato un messaggio di unità, unendo idealmente il mare alle vette alpine.

La Tregua Olimpica: La risoluzione adottata dalle Nazioni Unite per questi Giochi invita i popoli a "deporre le armi", ricordandoci che la vera vittoria non è una

medaglia al collo, ma la capacità di coesistere in armonia.

Le discipline invernali, con la loro simbiosi tra uomo e natura, insegnano l'umiltà; la fatica della salita e il coraggio della discesa sono metafore della vita che accomunano ogni atleta, indipendentemente dalla bandiera che rappresenta.

Un concetto espresso molte volte da diverse figure chiave del mondo olimpico e umanitario è questa: "Se lo sport riesce, anche solo per poche settimane, a ricordarci che l'umanità può incontrarsi senza combattersi, allora le Olimpiadi hanno già vinto la loro gara più importante."

Milano-Cortina 2026 ci ha invitato a guardare oltre il tabellone dei punteggi chiedendoci di vedere nei villaggi olimpici un modello di società possibile: un luogo dove le differenze sono ricchezza e dove il dialogo è l'unica via per il podio della storia.

Thomas Bach (Presidente del Comitato Olimpico Internazionale) in occasione delle cerimonie di apertura, ha spesso ribadito che:

"I Giochi Olimpici non possono prevenire le guerre, ma possono mostrare un mondo in cui tutti rispettano le stesse regole e gli uni gli altri. [...] La nostra missione è unire in una competizione pacifica."

Risale a **Pierre de Coubertin, il fondatore dei Giochi moderni**, l'idea originale che la "gara più importante" sia l'incontro e non la vittoria. La sua massima più celebre, *"L'importante non è vincere, ma partecipare"*, intendeva proprio dire che l'atto di riunirsi e confrontarsi civilmente è, di per sé, il trionfo della civiltà.

In un mondo segnato da conflitti, Papa Leone XIV vede nei Giochi un'opportunità

per dimostrare che la convivenza pacifica è possibile. Lo sport diventa uno strumento di diplomazia popolare che supera i confini nazionali. Nella lettera “La vita in abbondanza, sul valore dello sport” scrive: “In un tempo oscurato dalle nubi della guerra, i cinque cerchi non siano solo un simbolo di competizione, ma una profezia di fraternità universale.”

Ricollegandosi al magistero dei suoi predecessori, Leone XIV evidenzia il rispetto per l’ambiente alpino sottolineando che le Dolomiti e le montagne lombarde non devono essere solo uno scenario, ma un patrimonio da custodire: “La bellezza delle vette che ospitano questi Giochi ci ricordi la fragilità della nostra Casa Comune; lo sport sia sostenibile o non sarà pienamente umano.”

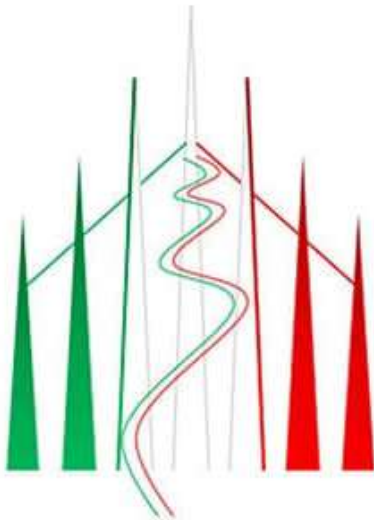
Infine, il Papa dedica un passaggio profondo agli atleti paralimpici, definendoli “maestri di resilienza”. La disabilità non è un limite, ma una diversa espressione del-

la dignità umana: “Gli atleti paralimpici ci insegnano che il limite non è un muro, ma un orizzonte da esplorare con coraggio e creatività.”

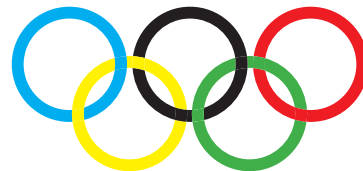
Il Papa chiude la lettera ricordando che la vittoria più grande non è la medaglia d’oro, ma la capacità di restare uniti nonostante le differenze: “Possano questi Giochi essere un ‘laboratorio di pace’ dove il traguardo finale sia la scoperta dell’altro come fratello.”

Lo sport può, quindi, diventare davvero la scintilla che fa “esplodere” la pace in un tempo segnato dalla guerra e dalla violenza, riconoscendoci fratelli e sorelle: tocca a noi, ad ognuno e a ciascuno, essere artigiani di pace e costruttori di ponti di umanità, superando differenze e pregiudizi che stanno alla base di ogni conflitto.

Alessandra Marini



MILANO CORTINA 2026



IL CONFINE TRA CORAGGIO E OSSESSIONE

Ci sono sportivi che non incarnano solo il culto della vittoria, ma la inseguono come un'ossessione vera e propria. Lindsey Vonn, la "*Regina della velocità*" è proprio una di loro. La sua storia, culminata drammaticamente a Milano-Cortina 2026, non è più solo cronaca sportiva: è una riflessione sul significato del coraggio, sul concetto di orgoglio che non conosce resa e sulla fragilità di un corpo che, a un certo punto dice basta.

Le olimpiadi invernali del febbraio scorso avrebbero dovuto porre il sigillo ad una rinascita irripetibile. Invece, sull'Olimpia delle Tofane in quel di Cortina, Lindsey Vonn ha vissuto l'epilogo più crudele. A 41 anni, con un ginocchio in titanio e un crociato rotto, la sciatrice più vincente di sempre ha deciso di sfidare il limite umano, ma la sua corsa si è fermata prima ancora di iniziare. Sfidare il dolore era per lei l'unico modo di restare fedele a sé stessa.

Nel mondo dell'agonismo e della competizione come quello dello sci, l'esitazione il più delle volte equivale alla sconfitta. La strada più diretta verso la gloria e gli onori è anche quella più vicina all'abisso e alla sconfitta. Vonn non è mai stata solo un nome da copertina o da classifica: è stata un vero e proprio esempio di

cosa sia la resilienza. Per la statunitense fermarsi non era sinonimo di saggezza, e quindi non era un concetto contemplato nel suo vocabolario. Fermarsi per lei sarebbe stata una sconfitta morale troppo cocente. Vonn stessa dal letto dell'ospedale ha scritto sui social: "La vita è troppo breve per non scommettere su sé stessi". Tale filosofia ha ispirato intere generazioni. Non a caso i miti nascono anche da chi sceglie di andare oltre ciò che risulta essere prudente. L'eroismo di Lindsey Vonn è paragonabile a quello dell'inesorabile castigo divino di Sisifo, che colpevole di aver ingannato ripetutamente Zeus, viene rinchiuso nell'Ade e condannato ad un'eterna fatica: trasportare sopra una montagna un masso che spietatamente ricade giù appena toccata la cima. Del resto, si sa, ogni ascesa aggiunge un nuovo capitolo alla leggenda.

Nonostante ciò, dietro il mito, si cela un dubbio. Quando il coraggio diventa ostinazione? Quando la resilienza si trasforma in negazione della realtà? E soprattutto, come diceva il profeta di Setubal in quel di Barcellona nell'aprile del 2010, quando il sogno si trasforma in ossessione? Nello sport moderno la sofferenza viene sempre esaltata come prova di autentici-



tà, ma ciò che non viene mai insegnato è la saggezza di imparare a rispettare il limite. La caduta della sciatrice evidenzia proprio questo, che la linea sottile che separa il concetto di eroismo da quello di incoscienza è molto labile. Gli antichi greci l'avrebbero chiamata *hybris*: l'eccesso di chi pretende di piegare e modellare la natura al proprio volere. Ma è proprio questo ossimoro, tragico e nobile al tempo stesso, che descrive e racconta i più grandi campioni dello sport. Senza tutto questo forse i record non ci sarebbero; ma al contempo se non si è capaci di accettare i limiti, non si può sopravvivere abbastanza a lungo per raccontarli.

La vicenda di Lindsey Vonn ci lascia il seguente dibattito su cui soffermarci: il vero successo consiste solo nel vincere a qualsiasi costo, oppure il trionfo più grande è rappresentato dal sapersi fermare in tempo? Forse la forma più grande di coraggio è data dal saper dire “basta”, prima che la montagna ti presenti il suo conto.

Il limite non è il nemico del sogno: è il luogo dove il sogno diventa umano.

Emilio Di Nunzio

VIA CRUCIS VENERDÌ SANTO

Come ogni anno **venerdì 3 aprile**, Venerdì Santo, la Via Crucis attraverserà le Vie del paese con il seguente percorso:

Piazza della chiesa, Via alla chiesa, Piazza Italia, Largo XX Settembre, Via Indipendenza, Via Cavour, Via Roma, Via Manzoni, Via Volta, Via Patriarca, Via Roma, Piazza Italia, Via alla chiesa, Piazza della chiesa.

Chiediamo a chi abita nelle vie interessate di adornare il percorso con lumini.



Per sempre con Dio nel Suo Regno †*Dal 14 DICEMBRE 2025 al 22 MARZO 2026*

19° del 2025	Franzi Elena	di anni 91
1° del 2026	Mensato Pierina	di anni 83
2°	Civelli Mario	di anni 87
3°	Luccarini Marino	di anni 86
4°	Caramanna Rosalia	di anni 90
5°	Campagna Anna Maria	di anni 88
6°	Tramontana Luigi	di anni 65
7°	Magrin Giovanna	di anni 89
8°	Clerici Palma	di anni 82
9°	Salvadè Felice	di anni 76
10°	De Vittori Mario	di anni 84



MARZO

- Domenica 29 marzo: Le Palme

Ore 8:00 - S. Messa.

Ore 10:00 - Ritrovo presso la cappellina del Burghett, processione verso la chiesa.

Ore 10:30 - S. Messa con tutti i ragazzi/e del catechismo.

Ore 16:00 - Adorazione della croce.

Ore 17:30 - S. Messa vespertina.

- Lunedì 30, Martedì 31 marzo

Ore 8:00 - S. Messa in chiesa parrocchiale.

Nel pomeriggio visita ad anziani e ammalati.

APRILE

- Mercoledì 1° aprile

Ore 8:00 - S. Messa in chiesa parrocchiale.

Nel pomeriggio visita ad anziani e ammalati.

- Giovedì 2 aprile: Giovedì Santo

Ore 15:00-17:00 - Confessioni .

Ore 20:30 - S. Messa nella Cena del Signore con lavanda dei piedi ai ragazzi/e di 5° primaria a seguire adorazione eucaristica fino alle 22:30.

- Venerdì 3 aprile: Venerdì Santo

Ore 9:00-11:30 - Confessioni.

Ore 15:00 - Celebrazione della Passione del Signore e a seguire possibilità di Confessioni fino alle 18:00.

Ore 20:30 - Processione con la croce per le vie del paese.

- Sabato 4 aprile: Sabato Santo

Ore 9:00 Ufficio delle Letture e a seguire possibilità di Confessioni fino alle 11:30.

Ore 14:30-17:00: Confessioni (presente anche un missionario).

Veglia Pasquale ore 20:30.

- Domenica 5 aprile:

Pasqua di risurrezione

Ore 8:00 - S. Messa

Ore 10:30 - S. Messa con tutti i ragazzi/e del catechismo.

Sospesa la S. Messa del pomeriggio.

- Lunedì 6 aprile: lunedì dell'Angelo

Ore 10:30 - S. Messa.

- Martedì 7 aprile

Convegno Diocesano dei chierichetti e ministranti in seminario a Como.

- Domenica 12 aprile:

Domenica in Albis

e della Divina Misericordia

Ore 10:30 - S. Messa: consegna della croce ai bambini di 4a Primaria.

Ore 15:00 - Prime Confessioni dei fanciulli/e di 4a Primaria.

- Domenica 26 aprile:

IV del Tempo Pasquale

Nella S. Messa delle ore 10:30 le Cresime dei ragazzi/e della 5a Primaria.

- Lunedì 27 aprile

Ore 21:00 - nella chiesa di Uggiate serata biblica sul vangelo di Matteo: "Vigilanti e operosi, brani dal discorso sulla fine."

Sospesa Adorazione Eucaristica.

MAGGIO

Tutte le sere (a partire dal 4 maggio) alle ore 20:30, da lunedì a venerdì, Rosario del mese di maggio in chiesa parrocchiale.

- Domenica 3 maggio:

V del Tempo Pasquale

Inizio della celebrazione in S. Anna della S. Messa festiva delle ore 8:00.

Festa degli anziani: ore 10:30 S. Messa con animazione anziani e ore 12:00 pranzo in oratorio e Tombolata. È necessaria l'iscrizione.

Molo 14 per i ragazzi/e di 3° media.

Ore 20:30 - Rosario al Burghett.

- Lunedì 4 maggio

Ore 20:30 in chiesa Rosario con adorazione.

- Mercoledì 6, Giovedì 7 e

Venerdì 8 maggio

Nel pomeriggio visita ad anziani e ammalati.

- Giovedì 7 maggio

Ore 20:30 il Rosario
presso la famiglia Mattirotti in via M. Rosa, 5

- Sabato 9 maggio

Ore 19:00 - Festa della mamma al campo Sportivo
se fa bel tempo, altrimenti in oratorio.

- Domenica 10 maggio:

VI del Tempo Pasquale

Ore 10:30 - S. Messa con animazione mamme.
Ore 20:30 - Rosario al Gerbett.

- Lunedì 11 maggio

Ore 20:30 - Rosario in chiesa con adorazione.

- Domenica 17 maggio: Ascensione

Ore 10:30 - S. Messa con tutti i ragazzi/e presenti
per la chiusura del Catechismo.
Ore 20:30 - Rosario in via Cavour.

- Lunedì 18 maggio

Ore 20:30 - in chiesa parrocchiale Rosario
con adorazione.

- Giovedì 21 maggio

Ore 20:30 - il Rosario
presso la Comunità dell'Agorà in via N. Bixio, 5.

- Domenica 24 maggio: Pentecoste

Ore 20:30 - Rosario presso la Scuola dell'infanzia.

- Lunedì 25 maggio

Ore 20:30 - Rosario in chiesa con adorazione
(ultima adorazione, poi si riprende a settembre).

- Domenica 31 maggio: SS. Trinità

Ore 20:30 - in Sant'Anna Rosario e
chiusura Mese di Maggio

GIUGNO

- Mercoledì 3, Giovedì 4 e

Venerdì 5 giugno:

Nel pomeriggio visita ad anziani e ammalati.

- Domenica 7 giugno: Corpus Domini

Da questa domenica fino all'8 settembre compre-
so verranno celebrate solo due S. Messe,
alle ore 8:00 e alle ore 10:30.

Sospesa dunque la S. Messa del pomeriggio,
che viene ripresa con domenica 15 settembre.

- Martedì 9 giugno

Prima settimana del Grest 2026 fino a venerdì 12.
Aperto mattino e pomeriggio con possibilità di
pranzo a mezzogiorno.

- Domenica 14 giugno:

XI del Tempo Ordinario

- Lunedì 15 giugno

Seconda settimana del Grest 2026
fino a venerdì 19.

Aperto mattino e pomeriggio con possibilità di
pranzo a mezzogiorno.

- Domenica 21 giugno:

XII del Tempo Ordinario

- Lunedì 22 giugno

Campo estivo a dell'Oratorio a Deggia
in provincia di Trento, fino a sabato 27.

**- Giovedì 25, Venerdì 26 e
Sabato 27:**

Ore 19:00 - cena Festival Beer

- Venerdì 26 giugno:

Sacratissimo cuore di Gesù

- Domenica 28 giugno:

XIII del Tempo Ordinario

- Lunedì 29 giugno

Terza settimana del Grest 2026, fino a venerdì 3
luglio. Aperto mattino e pomeriggio
con possibilità di pranzo a mezzogiorno.

LUGLIO

- Domenica 5 luglio:

XIV del Tempo Ordinario

- Lunedì 6 luglio

Quarta settimana del Grest 2026, fino a venerdì
10 luglio. Aperto mattino e pomeriggio
con possibilità di pranzo a mezzogiorno.

- Domenica 12 luglio:

XV del Tempo Ordinario

In settimana esce il secondo numero
anno 2026 del Curbatt.

- Mercoledì 15, Giovedì 16 e

Venerdì 17 luglio:

Nel pomeriggio visita ad anziani e ammalati.

- Venerdì 17 luglio

Inizio Novena di S. Anna.

Ore 7:00 - S. Messa.

Ore 20:30 - Novena con canto dei Vespri.

Durante la Novena tutte le S. Messe si celebrano in S. Anna, eccetto la prefestiva di sabato 18, quella festiva delle 10:30 di domenica 19 e quella festiva delle 9:00 di domenica 26 che si celebrano in parrocchia.

- Sabato 18 luglio

Ore 7:00 - S. Messa in S. Anna.

ore 20:30 - in S. Anna Novena con Rosario.

- Domenica 19 luglio:

XVI del Tempo Ordinario

Ore 8:00 - S. Messa in S. Anna.

ore 10:30 - S. Messa in parrocchia.

ore 20:30 - Novena con Canto dei Vespri.

- Lunedì 20 luglio

Ore 7:00 - S. Messa.

Ore 20:30 - Novena con Rosario.

- Martedì 21 luglio:

Ore 7:00 - S. Messa.

Ore 20:30 - Novena con Canto dei Vespri.

- Mercoledì 22 luglio

Ore 7:00 - S. Messa.

Ore 20:30 . Novena con Rosario.

- Giovedì 23 luglio

Ore 7:00 - S. Messa.

Ore 20:30 - Novena con Canto dei Vespri.

- Venerdì 24 luglio

Ore 7:00 - S. Messa

Ore 20:30 - Novena con Rosario.

Ore 19:00 - Cena benefica pro-Olimpia nella tensostruttura.

- Sabato 25 luglio

Ore 7:00 - S. Messa.

Pesca di beneficenza aperta dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 24:00.

Ore 9:00-11:30 - Confessione per tutti.

Ore 17:30 - S. Messa e benedizione con la reliquia.

Ore 19:00 - cena nella tensostruttura.

Ore 20:30 - Novena con Canto dei Vespri.

Ore 23:00 - spettacolo pirotecnico.

Chiesa aperta dalle 7:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 24:00 (**cercasi volontari**).

- Domenica 26 luglio: Festa di S. Anna

Ore 6:00 e 7:00 - S. Messa in S. Anna.

Pesca di beneficenza aperta dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 24:00.

Ore 9:00 - S. Messa in parrocchia.

Ore 11:00 - S. Messa solenne con la partecipazione della corale parrocchiale in S. Anna.

Ore 12:00 - Pranzo nella tensostruttura.

In S. Anna ore 18:30 - Preghiera conclusiva con Rosario e Benedizione con la reliquia.

- Lunedì 27 luglio: chiusura della festa

In S. Anna ore 10:00 S. Messa

per tutti i defunti della parrocchia.

Campo estivo per animatori a Germasino fino a venerdì 1° agosto.



MARCO GALLO, "Anche i sassi si sarebbero messi a saltellare".

Il libro, semplice e intenso, raccoglie scritti, appunti, testimonianze e ricordi legati a un giovane appassionato di sport, profondamente coinvolto nell'esperienza cristiana, e morto a causa di un incidente all'età di soli 17 anni. Marco era un ragazzo assetato di infinito, che non si accontentava della superficialità, in una ricerca costante di senso, verità e felicità, vissuta con intensità e urgenza.

La profondità di pensiero in un ragazzo così giovane e il suo rapporto con Cristo incarnato nella quotidianità, possono aiutare e stimolare in ciascuno di noi un cammino autentico di fede.

CHIARA MERCURI, "Francesco d'Assisi - La storia negata".

Il libro della Mercuri, specializzata in storia medioevale e docente presso l'istituto teologico di Assisi, apre una finestra sulla vita di Francesco cogliendolo sullo sfondo della sua città natale, delle sue amicizie e dei suoi legami familiari, sempre ben inserito nel quadro più ampio del contesto storico in cui si svolge la vita del santo patrono d'Italia, l'età dei Comuni. Oltre e contro gli stereotipi, dal libro emerge la figura di un uomo profondamente legato alla sua città. L'autrice trascura ogni illusione agiografica e non si sofferma su eventi eclatanti, con una prosa priva di toni miracolistici.

Senza dubbio un libro appassionato ed appassionante, all'interno di una lucida cornice storiografica, che stimola a riflettere ed a rivedere l'immagine spesso stereotipata di San Francesco.

Info e contatti

Redazione Curbatt: curbatt.albiolo@gmail.com

Don Giorgio: 333 8451 673

Sito parrocchiale: www.parrocchiadialbiolo.it

A sostegno del Bollettino Parrocchiale *Il Nuovo Curbatt*
sono gradite libere offerte nella bussola che si trova in chiesa.



Oratorio
Albiolo

GREST 2026

CALENDARIO

1ª settimana dal 09/06 al 12/06
2ª settimana dal 15/06 al 19/06
3ª settimana dal 29/06 al 03/07
4ª settimana dal 06/07 al 10/07
Tutti i giovedì si va in GITA!

QUOTA SETTIMANALE

Solo mattina → 20€
Solo pomeriggio → 20€
Intera giornata → 40€

È possibile aderire al servizio mensa al costo di 5€ a pasto o pranzo al sacco

ORARI

Mattina: entrata in oratorio alle 8 uscita alle 12
Pranzo: al campo dalle 12:30 alle 14
Pomeriggio: dalle 14 alle 17

ISCRIZIONI

Ritiro iscrizioni tutti i venerdì di maggio alle 21 in oratorio

ORATORIO

CAMPO
SPORTIVO

Seguici

@oratorioalbiolo_



Per maggiori info

don Giorgio - 333 8451673
Marco - 351 6306920





Oratorio
Albiolo

CAMPO ESTIVO

PER TUTTI I RAGAZZI/E DI 4^a- 5^a
ELEMENTARE E DELLE MEDIE

ATTIVITÀ

- Riflessioni •
- Giochi •
- Passeggiate •
- Gite •

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 250€
(200€ SE FRATELLI/SORELLE)
COMPRENDE TRASPORTO
ANDATA, VITTO E ALLOGGIO

DAL 22 AL 27 GIUGNO

Scadenza per iscriversi
15/06

Seguici

@oratorioalbiolo_



Per maggiori info

don Giorgio - 333 8451673

Marco - 351 6306920



Preghieria Semplice di San Francesco

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dov'è discordia ch'io porti l'Unione,
dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto,
ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato,
quanto ad amare.

Poiché:
se è dando, che si riceve;
perdonando che si è perdonati;
morendo che si risuscita
a Vita Eterna.

Amen.

